

VENI VIDI BICI!

Riccardo Guasco e l'arte di illustrare la bicicletta

Al Museo del Ghisallo di Magreglio - Dal 21 marzo al 30 maggio 2019
La mostra patrocinata da Regione Lombardia e Touring Club Italiano

Milano, 20 marzo 2019 - Si intitola VENI VIDI BICI! È la mostra dell'illustratore alessandrino Riccardo Guasco che racconta l'arte di illustrare la bicicletta in una rassegna di grande successo nella sua prima esposizione dedicata - un anno fa - a Palazzo Monferrato ad Alessandria ove ha sede il Museo 'Alessandria Città delle Biciclette'. La prima per completezza di raccolta di studi, schizzi, disegni originali creati dall'artista in questi anni in una fantastica produzione "da museo" monotematica, dedicata appunto alla bicicletta.

La mostra si ripropone al Ghisallo, viaggiando sul filo del gemellaggio che lega il museo Acdb con il Museo di Magreglio e viene inaugurata giovedì 21 marzo 2019, alle ore 11,30 presso 'la Casa dei Ciclisti', il museo fondato nel 2006 da Fiorenzo Magni, prima rassegna nel segno di Fausto Coppi, evento culturale del centenario del grande airone (21 marzo, 30 maggio 2019).

L'intera area espositiva dedicata alle temporanee del Museo del Ghisallo è stata allestita con VENI VIDI BICI! E l'arte di illustrare le biciclette, una raccolta emozionante di Riccardo Guasco che mette colore e poesia nella sua passione per la bicicletta e confessa il suo amore per la storia:

«Non ho solo rispetto per il passato ma lo adoro, perché consacra i veri eroi, in tutti i campi. - dice l'artista Riccardo Guasco - Mi sono avvicinato al ciclismo di un tempo grazie al teatro per una collaborazione con Gualtiero Burzi e Massimo Poggio, due attori che hanno portato sulle scene i principali personaggi del ciclismo del passato, Girardengo, Bottecchia, Malabrocca...»

«Ho conosciuto così il ciclismo dagli albori e questa storia lontana parte proprio da Alessandria, la mia città... Mi piace il racconto della bicicletta attraverso le illustrazioni quando è animato da un ciclista, per la perfezione e la geometria bellissima del mezzo che influenza l'uomo. L'una con l'altro, e tutti e due, ricevono energia e dinamismo ed è quello che cerco di rappresentare quando disegno.»

«Questa mostra, che raccoglie tutti i miei lavori e sono tanti, legati ad un mondo particolare, è anche un tributo ad una città - Alessandria - che ha un cordone ombelicale legato alla bicicletta molto antico, di cui è responsabile Carlo Michel, imprenditore alessandrino, che fu uno dei primi a portare nel nostro Paese un velocipede Michaux, dall'Expo di Parigi. Ed era il 1867...»

«Ricordo di aver visto foto di un'Alessandria ancora senza auto con le strade, sicuramente molto più silenziose, invase da biciclette, specie all'uscita della fabbrica Borsalino nelle ore di ingresso e d'uscita. Tutto questo mi affascina come - non potrebbe che essere così - il ricordo e le gesta di Campionissimi per eccellenza come Girardengo e Coppi.»

In collaborazione con



Museo del Ghisallo Official Sponsor



Riccardo Guasco *Illustratore e pittore, sono nato ad Alessandria nel 1975. Ispirato da movimenti come il cubismo e il futurismo, e innamorato del manifesto come mezzo di comunicazione democratico e utile ad una buona educazione all'immagine, mescolo poesia e ironia creando illustrazioni per far sorridere gli occhi. Le mie illustrazioni appaiono su campagne pubblicitarie, riviste, bottiglie, navi e biciclette. Ho collaborato con: The New Yorker, Espresso, Vanity Fair, Sole24 ore, Linus, Eni, TIM, Diesel, Longines, Rizzoli, Baldini & Castoldi, Poste Italiane, Giunti, Moleskine, Rapha, DeAgostini, Emergency, Greenpeace, Rai, L'Espresso, Moby, Fao e molti altri.*

POESIA CHE PRENDE FORMA di Pier Bergonzi *Ci sono colori che diventano forme, linee che diventano volti, impressioni fotografiche che sublimano in un nuovo stato... Accade tutto questo e molto altro ancora nel magico mondo di Rik Guasco, visionario artista che ha a che fare con il mondo della pittura, dell'illustrazione o dei fumetti.*

Lo abbiamo scoperto qualche anno fa e lo abbiamo poi ritrovato nei posti più impensabili tra le Dolomiti e Castellania, tra un Borsalino e un'etichetta di Lambrusco. Lo abbiamo ritrovato e riconosciuto per via di quel segno pulito, essenziale, elegante... Per quell'approccio poetico che prende forme di onirica geometria...

... ricordare che le sue radici hanno indirizzo alessandrino non è dettaglio di poco conto. Alessandria è la culla della bicicletta italiana, e noi sappiamo bene che Novi Ligure (lì a tre colpi di pedale) è la città di due giganti come Costante Girardengo e di Fausto Coppi da Castellania. Il vento in faccia, da quelle parti, è una categoria dello spirito. Questo ci aiuta a capire perché l'arte di Riccardo è popolata di bici e di campioni della bici. E noi pensiamo che Rik sia soltanto al chilometro zero di una luminosa avventura.

IL MUSEO ALESSANDRIA CITTÀ DELLE BICICLETTE (ACDB), è un omaggio al ruolo primario che la città e la provincia di Alessandria hanno saputo svolgere per un lungo cinquantennio, nell'età eroica del ciclismo che abbraccia i primi decenni dell'unità nazionale e arriva fino al primo conflitto mondiale.

Alessandria riconquista così una parte che è sempre stata sua nella storia del ciclismo e del giornalismo sportivo, riaffermando che questa diventerà poi la "terra dei Campionissimi", nati non certo per caso in un ambiente in cui la passione per le biciclette è sempre stata di casa, offrendo un contributo speciale capace di trasformare il ciclismo in uno sport popolare, oggi più che mai anche mezzo di riscoperta turistica ecologica del territorio.

Qui nascono le prime corse, le prime riunioni su pista, le prime scorribande "touristiche". Qui si riuniscono anche i primi organizzatori e le prime associazioni di categoria, dall'Unione Velocipedistica Italiana, al Touring Club Italiano che staccandosi dall'attività agonistica andrà a fondare il suo importante *movimento* a Milano, all'Unione Ciclistica Internazionale.

Acdb racconta la storia della prima bicicletta giunta in Italia nel 1867, per merito dell'eccentrico birraio alessandrino Carlo Michel (imprenditore capace e presidente della Camera di Commercio di Alessandria per trent'anni) e vuole fare rete con altri luoghi "sacri" delle due ruote come il Museo dei Campionissimi di Novi Ligure (Al), come Castellania e Casa Coppi, dove trovano i natali Serse e Fausto Coppi. L'invito, uscendo dal Museo Acdb con la storia di molte biciclette filanti, è di viaggiare poi in un territorio, riscoprendone un dna ciclistico e percorrendo pianura e colline in cui il visitatore, il turista e l'appassionato possono circolare con naturalezza da un museo all'altro. Meglio ancora se in bicicletta.

In collaborazione con



Camera di Commercio
Alessandria



COLNAGO

Museo del Ghisallo Official Sponsor



FAEMA



Valsecchi Armamento Ferroviario srl
costruzione e manutenzione Ferroviaria



Ghisallo

Cycling Museum

Il Museo di Alessandria, ultimo nato in una terra di musei del ciclismo, vuole infatti fare sistema e fare rete con il museo a cielo aperto di Castellania e la sua Casa Coppi e con quello dei Campionissimi di Novi Ligure. Questa rete museale si propone di far conoscere il Monferrato e le sue eccellenze a tutti coloro che apprezzano cultura, storia, bellezza, natura, benessere e naturalmente gli sport all'aria aperta.

Acdb racconta storie di biciclette e di campioni, perché sul telaio del progetto-bicicletta corre la storia di una città e di un territorio. Da Giovanni Maino, artigiano capace di intuire il valore promozionale di una squadra-corse a Eliso Rivera, cofondatore della "Gazzetta dello Sport"; dalle operaie della "Borsalino", sempre fotografate in sella alle inseparabili due ruote, al Circolo Velocipedistico Alessandrino (nato nel 1886 e recentemente ricostituito); dalla rivalità tra il tortonese Giovanni Cuniolo detto "Manina" e l'astigiano Giovanni Gerbi, soprannominato il "Diavolo Rosso", fino alle vicende dei campionissimi come Costante Girardengo e Fausto Coppi.

Acdb è un luogo della memoria, gemellato ufficialmente con il grande Museo del Ciclismo Madonna del Ghisallo di Magreglio (Como) che ha come obiettivo quello di promuovere, anche al di là dei confini provinciali, l'invenzione delle due ruote, per valorizzare un sistema italiano dei musei del ciclismo e il ruolo sociale e culturale dello sport ciclistico nella realtà contemporanea, individuandone il carattere specifico di strumento di inclusione.

Il Touring Club Italiano è un'associazione privata senza scopo di lucro che si impegna per uno sviluppo di qualità del turismo, del tempo libero e dell'accoglienza come occasioni di evoluzione personale e collettiva, in termini culturali, sociali ed economici, secondo principi di sostenibilità e collaborazione. Da più di 120 anni il Touring Club Italiano è in viaggio per diffondere la conoscenza del patrimonio culturale e tutelare le meraviglie d'Italia. È il viaggio di una comunità di persone che vivono il territorio come un bene prezioso da proteggere e trovano nel turismo uno strumento di crescita anche personale.

«Il Touring Club Italiano, che alla sua costituzione si chiamava Touring Club Ciclistico Italiano, ha la bicicletta nel suo DNA - afferma Franco Iseppi, Presidente del TCI. - L'Associazione fu fondata, infatti, nel 1894 grazie a un gruppo di velocipedisti desiderosi di far scoprire l'Italia agli italiani. Da allora, il Touring Club Italiano continua a viaggiare e a far viaggiare, in Italia e all'estero, grazie a itinerari, guide, libri, app, iniziative sul territorio e sul web, proponendo un turismo consapevole, slow, sostenibile, attento alle diversità e alla valorizzazione del patrimonio e contribuendo da oltre un secolo allo sviluppo del proprio Paese. Il patrocinio e la promozione della mostra innovativa VENI VIDI BICI si inserisce coerentemente in questo obiettivo».

[@MuseoGhisallo](#) [@AcdbMuseo](#)

Luciana Rota iPhone 392 1968174

luciana.rota@me.com

In collaborazione con



Museo del Ghisallo Official Sponsor

